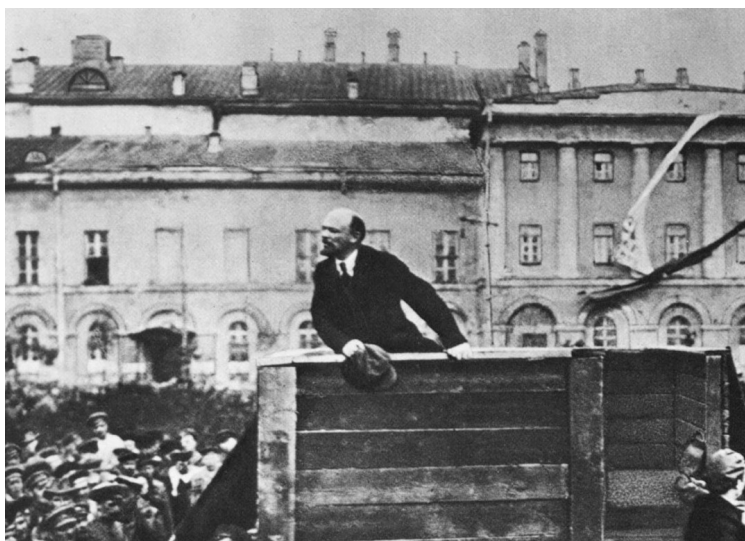




Canzoniere -- L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938) (con accordi)

ilDeposito.org

Indice

A las barricadas	3
Amore mio non piangere	5
Canción de Bourg Madame	7
Canta di Matteotti	8
Canto dei deportati	10
Chi non sgobba non magna	12
Die moorsoldaten [I soldati della palude]	14
Dime donde vas morena	16
Dio del cielo se fossi una rondinella	18
E quando alfine	20
El Quinto Regimiento	21
El tren blindado	23
En el Pozo Maria Luísa	25
Figli dell'officina	27
Figli di nessuno	29
Fra il '19 fra l'anno 20	31
I ne g'ha messo de la Todt	33
Ignoranti senza scuole	34
Il cafone sanguinario	35
Ines	38
Invano Johnson si opporrà	40
La Comune di Parigi	42
La guardia rossa	44
La leggenda della Neva	46
La leggera	49
La nostra società l'è la filanda	51
Lamento del carbonaro	53
Lenin e Stalin	56
Mano alla bomba	58
Ningú no compren ningú	59
Povero Matteotti	60
Povre filandere	62
Quattro signori	63
Sciur padrun da li béli braghi bianchi	64
Se arriverà Lenin	67
Senti le rane che cantano	69
Sento il fischio del vapore	70
Sono andato a Ventimiglia	72
Sventola bandiera rossa	73
Viva Lenin	74

A las barricadas

(1970)

di Valeriano Orobón Fernández

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/las-barricadas>



Rem

Negras tormentas agitan los aires,

La7 Rem La7

nubes oscuras nos impiden ver,

Rem

aunque nos espere el dolor y la muerte,

La7 Rem La7 Rem

contra el enemigo nos manda el deber.

Fa Do

El bien máspreciado es la libertad.

Rem La7

Hay que defenderla con fe y con valor.

Rem

Alta la bandera revolucionaria

La7 Rem

que del triunfo sin cesar

La7

nos lleva en pos.

Rem

Alta la bandera revolucionaria

La7 Rem7 La7

que del triunfo sin cesar nos lleva

Rem

en pos.

¡En pie pueblo obrero, a la batalla!

¡Hay que derrocar a la reacción!

¡A las barricadas! ¡A las barricadas

por el triunfo de la Confederación!

¡A las barricadas! ¡A las barricadas

por el triunfo de la Confederación!

Informazioni

Inno della Confederacion Nacional del Trabajo (CNT). Uno dei più famosi canti anarchici spagnoli, scritto in occasione della guerra civile del 1936.

Questo inno anarchico ha una gloriosa storia rivoluzionaria e al tempo stesso è una delle canzoni più popolari delle classi operaie della Polonia, dell'Unione Sovietica e della Germania antifascista, dove è conosciuta con il titolo "Warsavianka".

La versione spagnola, con arrangiamento per coro misto di Angel Miret e testo spagnolo di Valeriano Orobón Fernández, è stata pubblicata nel 1933, con il nome "Marcia trionfale" e il sottotitolo "A las barricadas", nel supplemento della rivista "Tierra y Libertad" di Barcellona.

Vedi anche La Varsoviense

In :Carlos Palacio, Colección de Canciones de Lucha, Ediciones Pacific, Madrid, 1980 , facsimile della edizione della Tipografía Moderna, Valencia Febbraio 1939

Amore mio non piangere

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/amore-mio-non-piangere>



Re

Amore mio non piangere

La7

se me ne vado via

Io lascio la risaia

Re

ritorno a casa mia

Amore mio non piangere

se me ne vò lontano

Ti scriverò da casa

per dirti che io t'amo

Non sarà più la capa

che sveglia la mattina

Ma là nella casetta

mi sveglia la mamma

Vedo laggiù tra gli alberi

la bianca mia casetta

E vedo laggiù la mamma

che ansiosa lei m'aspetta

Mamma papà non piangere

se sono consumata

E' stata la risaia

che mi ha rovinata

Informazioni

Dal repertorio di Giovanna Daffini, è tra i più noti canti di risaia. Esistono versioni partigiane (ALLO SPUNTAR DELL'ALBA), politiche (MAMMA MIA NON PIANGERE SE SON SCOMUNICATA...), militari (SENTO LE RUOTE CHE GIRANO) e di fabbrica.

In alcune versioni il canto si concludeva con i seguenti versi:

"Ama chi ti ama,

non amare chi ti vuol male

specialmente il caporale

e i padroni che sfruttano te".

(maria rollero)

Canción de Bourg Madame

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, carcere

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cancion-de-bourg-madame](https://www.ildeposito.org/canti/cancion-de-bourg-madame)



Lam

Españoles, salís de vuestra patria

Rem

Lam

después de haber luchado contra la invasión

Rem

Lam

caminando por tierras extranjeras

Mi7

Lam

mirando hacia la estrella de la liberación.

Camaradas caídos en la lucha

que disteis vuestra sangre por la libertad

os juramos volver a nuestra España

para vengar la afrenta de la humanidad

os juramos volver a nuestra España

para vengar la afrenta de la humanidad.

A ti Franco traidor vil asesino

de mujeres y niños del pueblo español

tú que abriste las puertas al fascismo

tendrás eternamente nuestra maldición

tú que abriste las puertas al fascismo

tendrás eternamente nuestra maldición.

Informazioni

Canzone della Guerra Civile spagnola.

Bourg-Madame (in catalano: La Guingueta d'Ix) è il primo comune francese che s'incontra passando la frontiera spagnola, nel dipartimento dei Pirenei Orientali provenendo da Barcellona. Era il primo luogo di esilio dei repubblicani sconfitti nella guerra civile spagnola.

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canta-di-matteotti>

Così, per mano
di quei vili traditor,
moriva Matteotti,
capo dei lavorator.

Informazioni

Sull'aria de "Il Maschio di Volterra".

Canto dei deportati

(1970)

di Johann Esser, Wolfgang Langhoff, Rudi Goguel

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-dei-deportati>



Lam Mi7 Lam
Fosco il cielo sul lividore
Rem Lam Mi Lam
di paludi senza fin
Do Sol7 Do
tutto intorno è già morto o muore
Rem Lam Mi Lam
per dar vita agli aguzzin(o dar 'gloria')

Do Sol7
Sul suolo desolato
Lam Mi
con ritmo disperato
Lam
zappiam

Una rete spinosa serra
il deserto in cui viviam (o moriam)
non un fiore su questa terra
non un trillo in cielo udiam

Sul suolo ...

Suon di passi di spari e schianti
sentinelle notte e dì
colpi grida lamenti e pianti
e la morte a chi fuggì (o la forca)

Sul suolo ...

Pure un giorno la sospirata
primavera tornerà
libertà libertà dorata
nessun più ci toglierà

Dai campi del dolore
risorgerà l'amore
doman

Informazioni

Noto anche come Die moorsoldaten (I soldati della palude) ed anche Borgemoorlied (Canzone di Borgemoor) fu composto nel lager di Borgemoor/Esterwegen dai deportati comunisti Johann Esser e Wolfgang Langhoff per il testo e Rudi Goguel per la musica.

Dal '33 al '45 venne tradotto nei campi nazisti in tutte le lingue dei deportati. In italiano venne tradotto dal francese nel lager di Ravensbruck.

Chi non sgobba non magna

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chi-non-sgobba-non-magna>



Sol Sim
Il macello scellerato

falciò vittime a milion

 Lam
e può aver per risultato
il trionfo del succhion

 Re
che gridando "Duce! Duce!"

 Sim
nelle bische e nei caffè

 Re7
alla morte ci conduce

 Sol
per il fascio e per il re!

 La7 Re
□Oggi siamo compensati

 La7 Re
con la fame e lo squallor,

 La7 Re
□Ma i gerarchi snaturati

 La7 Re7
fanno ancora i gran signor!

Sol Sim Mim Lam
Ed ora che il popolo soffre la fame

Sol Sim Mim Lam
di quegl'infami non cessan le brame

 Re7 Sol
sempre ai lor piedi ci voglion legati

 Lam Re7 Lam Sol
□Che scellerati, che spudorati

Questa banda di briganti,
di assassini e di ladron,
di quattrin ne ha fatti tanti
con la carne da cannon,
ma temendo le nostre ire

ci vorrebbe ancor schiacciar,
ma italiano non dormire,
non lasciarti più fregar!
□La reazione sta in agguato
 e ci vuole incatenar,
□ma dovrà morì ammazzato
 chi ci fece massacrar
O proletario rammentati i morti
che dalla tomba oggi sono risorti,
per maledire chi li fece perire.
□Non li tradire, non t'addormire!

Contro l'Unno disumano
e il fascista traditor,
marcia insieme al partigiano
o fratel lavorator!
Non ci dia più la tortura
che l'Italia rovinò,
ma rendiamogli ad usura
tutto il mal che ci arrecò!
□Per la Falce ed il Martello
 sarà fulgido il destin:
□splenderà sole novello
 la gran Legge di Lenin.
Disse Lenin: Chi nun sgobba nun magna!
Sta per finire l'infame cuccagna.
Voi che del popolo il sangue succhiate:
se non sgobbate, manco magnate!

Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" (A.Gill-A.Testa)

Die moorsoldaten [I soldati della palude]

(1970)

di Johann Esser, Rudi Goguel, Wolfgang Langhoff

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: tedesco

Tags: carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/die-moorsoldaten-i-soldati-della-palude>



Lam Mi7 Lam
Wohin hauch das Auge blichet
Rem Lam Mi Lam
Moor und Heide nur ringsum
Do Sol7 Do
vogelsang uns nicht erquicket
Rem Lam Mi Lam
eichen stehen kahl und kruum

Do Sol7
Wir sind de Moorsoldaten
Lam Mi
und ziehen mit dem spaten
Lam
ins Moor!

Hier in dieser oeden Heide
ist das lager aufgebaut
wo wir fern von jeder Freude
hinter Stacheldracht verstaut

Wir sind de Moorsoldaten
und ziehen mit dem spaten
ins Moor!

Morgen ziehen die Kolonnen
in das Moor zur Arbeit hin
Graben bei dem Brand der Sonne
doch zur Heimat steht der Sinn

Wir sind de Moorsoldaten
und ziehen mit dem spaten
ins Moor!

Informazioni

Canto del lager di Esterwegen/Borgemoor, scritto nel 1933 da alcuni prigionieri (un sindacalista, un regista e un musicista, tutti comunisti) con lo scopo di ritmare la marcia dei prigionieri verso il lavoro nelle paludi di Börger ma anche come sfida alle SS , che dopo una prima violenta reazione, alla fine lo permisero. Può sorprendere il suo tono quasi trionfale, che costituiva una risposta alle vessazioni e la fiducia nella vittoria contro il nazismo. Diffuso all'estero, esso diventò infatti simbolo della resistenza al regime hitleriano. La versione qui riportata è incompleta, in origine erano 6 strofe.

Anni dopo, a Ravensbruck ne venne fatta una versione italiana, cantata però clandestinamente, vedi Il canto dei deportati

Dime donde vas morena

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dime-donde-vas-morena>

Do Sol7

Dime dónde vas, morena,

Do

dime dónde vas, alada.

Sol7

Dime dónde vas, morena,

Do

a las tres de la mañana.

Sol7

Voy a la cárcel de Oviedo

Do

a ver a los pacifistas

Sol7

que los tienen prisioneros

Do

esa canalla fascista.

Si te quieres casar

Sol7

con la chica de aquí

tienes que ir a Madrid

Do

a empuñar un fusil.

Dime por qué vas llorando

cuando recién te levantas.

Dime por qué vas llorando,

dime por qué ya no cantas.

Yo lloro por mis hermanos,

yo lloro por mis valientes

que los tienen prisioneros

en jaulas de fierro ardiente.

Si te quieres casar

con la chica de aquí

tienes que ir a Madrid

a empuñar un fusil.

Dime qué llevas, morena,
en esa jarra cerrada.

Dime qué llevas, morena,
a las tres de la mañana.

Llevo la sangre que corre
por las llanuras de Soria
pa' tirarla a los fascistas
para que tengan memoria.

Si te quieres casar
con la chica de aquí
tienes que ir a Madrid
a empuñar un fusil.

Informazioni

Adattamento della canzone popolare della Cantabria intitolata La Fuente de Cacho, attribuito all'anarchico spagnolo Emilio Carral, leader del Movimiento Obrero. Nacque nelle Asturie in seguito all'insurrezione dei minatori del 1934 ferocemente repressa dopo la quale il carcere di Oviedo, si riempì di prigionieri politici. Il ritornello non ricorre in tutte le versioni, ed è anch'esso la parodia di una canzone spagnola per l'infanzia.

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dio-del-cielo-se-fossi-una-rondinella>

pagina 18

alpin come farò

Guarda le stelle, come sono belle: somiglian le sorelle di noialtri alpin: Ohi sì sì cara mamma, no! senza alpin come farò

Guarda il sole, come splende in cielo: la lunga penna nera si riscalderà: Ohi sì sì cara mamma, no! senza alpin come farò

Guarda la neve, come scende lieve: la lunga penna nera la si imbiancherà: Ohi sì sì cara mamma, no! senza alpin come farò

La versione pubblicata è stata invece cantata dalle Mondine di Opera ed è contenuta nel cd “Canti e ricordi delle risaie” a cura dell’associazione Cantaia e Coro Ingrato. E’ un canto di pace; invita non a prendere il fucile ed innestare la baionetta, ma a prendere il fucile e buttarlo per terra perchè “Vogliam la pace e non mai più la guerra”.

E quando alfine

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-quando-alfine](https://www.ildeposito.org/canti/e-quando-alfine)



Re

E quando alfine sarà la resa

La7

Re

andremo in chiesa andremo in chiesa

e quando alfine sarà la resa

La7

Re

andremo in chiesa a pregar Lenin

Re

La7

Andremo in chiesa a pregar Lenin

Re

andremo in chiesa a pregar Lenin

Re7

Sol

andremo in chiesa a pregar Lenin

Re

con la camicia rossa

La7

Re

e 'l bottiglion del vin.

Informazioni

Sull'aria di "Bandiera rossa"

El Quinto Regimiento

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/el-quinto-regimiento](https://www.ildeposito.org/canti/el-quinto-regimiento)



mi lam
El dieciocho de julio
 sol fa mi
en el patio de un convento
 fa mi
el partido comunista
 lam sol fa mi
fundó el Quinto Regimiento.

Venga jaleo, jaleo
lam sol
suena la ametralladora
 mi lam fa mi
y Franco se va a paseo.

Con Lister, el Campesino,
con Galán y con Modesto
con el comandante Carlos
no hay miliciano con miedo.

Venga jaleo, jaleo
suena la ametralladora
y Franco se va a paseo.

Con los cuatro batallones
que Madrid están defendiendo
se va lo mejor de España
la flor más roja del pueblo.

Venga jaleo, jaleo

Con el quinto, quinto, quinto,
con el Quinto Regimiento
madre yo me voy al frente
para las líneas de fuego.

Informazioni

Il canto utilizza due temi popolari, la musica di "El Vito" nel testo e nel ritornello di "Los contrabandistas de Ronda (Anda Jaleo)"

La 5^a milizia popolare conosciuta come Quinto Reggimento è stato un corpo militare di volontari della Seconda repubblica spagnola durante i primi mesi della guerra civile spagnola, e divenne il fiore all'occhiello dell'esercito popolare repubblicano .

El tren blindado

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/el-tren-blindado](https://www.ildeposito.org/canti/el-tren-blindado)



mi lam
Yo me subí a un pino verde
sol fa mi
por ver si Franco llegaba
fa mi
y sólo vi un tren blindado
lam sol fa mi
lo bien que tiroteaba

Anda jaleo, jaleo, jaleo,
lam sol
silba la locomodora
mi lam
y Franco se va a paseo
fa mi
y Franco se va a paseo

Por tierras altas de Burgos
anda Mola sublevado,
ya veremos cómo corre
cuando llegue el tren blindado.

Anda jaleo, jaleo, jaleo,
silba la locomodora
y Mola se va a paseo
y Mola se va a paseo.

Yo me fui en el tren blindado
camino de Andalucía
y vi que Queipo de Llano
al verlo retrocedía.

Anda jaleo, jaleo, jaleo,
silba la locomodora
y Queipo se va a paseo
y Queipo se va a paseo.

El dieciocho día de Julio
en el patio de un convento

el partido comunista
fundò el quinto regimiento
el partido comunista
fundò el quinto regimiento

Anda jaleo, jaleo, jaleo,
silba la locomodora
y Franco se va a paseo
y Franco se va a paseo.

Informazioni

Questo testo è un adattamento di una canzone popolare, "Los Contrabandistas de Ronda" .

Durante la guerra di Spagna, come per tutti gli adattamenti di canti popolari, se ne ebbero diverse versioni. In questa si parla di un treno blindato, come quelli della rivoluzione russa, da cui sparare ai tre generali più odiosi.

Fonte

En el Pozo Maria Luísa

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, lavoro/capitale, miniera, anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/en-el-pozo-maria-luisa>



Lam Mi Lam
En el pozo María Luisa,
 Mi Lam
tranlaralará, tranlará,
 Do Sol
murieron cuatro mineros,
 Fa
mira, mira Maruxina mira,
 Mi
mira como vengo yo.
 Do Sol
Murieron cuatro mineros,
 Fa
mira, mira Maruxina mira,
 Mi
mira como vengo yo

Traigo la camisa roja
tranlaralará, tranlará,
del sangre de un compañero,
mira, mira Maruxina mira,
mira como vengo yo.
Del sangre de un compañero,
mira, mira Maruxina mira,
mira como vengo yo.

Traigo la cabeza rota,
tranlaralará, tranlará,
que me la rompió un barreno,
mira, mira Maruxina mira,
mira como vengo yo.
Que me la rompió un barreno,
mira, mira Maruxina mira,
mira como vengo yo.

Me cago en los capataces
ranlaralará, tranlará,
accionistas y esquiroles,

mira, mira Maruxina, mira,
Mira como vengo yo!
Accionistas y esquiroles,
mira, mira Maruxina, mira,
Mira como vengo yo.

Mañana son los entierros,
tranlaralará, tranlará, tranlará,
de esos pobres compañeros,
mira, mira Maruxina mira,
mira como vengo yo.
De esos pobres compañeros,
mira, mira Maruxina mira,
mira como vengo yo.

En el pozo María Luisa,
tranlaralará, tranlará,
murieron cuatro mineros,
mira, mira Maruxina mira,
mira como vengo yo.
Murieron cuatro mineros,
mira, mira Maruxina mira,
mira como vengo yo

Informazioni

Un minatore ferito torna a casa e racconta alla moglie dell'incidente in miniera in cui sono morti 4 suoi compagni. Si fa riferimento al Pozo Maria Luisa, una miniera di Langreo, nelle Asturie, tutt'ora attiva, in cui, nel 1949, 17 minatori morirono per una esplosione di grisù.

Anche se spesso viene catalogata nel repertorio dei canti anarchici della guerra civile spagnola, questo canto ha una genesi complessa ed articolata nel tempo: canzone di miniera dagli antichi natali (e che iniziava con l'invocazione a Santa Barbara), divenne anche un inno del movimento indipendentista asturiano nato nel 1934: i lavoratori asturiani crearono la prima Armata Rossa e fondarono la Repubblica Socialista delle Asturie a Oviedo. Fu poi ripreso durante la guerra civile spagnola. Ancora oggi vivida colonna sonora e fedele compagna dei minatori spagnoli durante la lunga Marcha Negra verso la capitale, coinvolgendo nella loro giusta lotta milioni di persone. Viene cantata anche durante cerimonie ufficiali, in quanto è fortemente radicata nella cultura popolare spagnola.

Figli dell'officina

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: anarchici, antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/figli-dellofficina](https://www.ildeposito.org/canti/figli-dellofficina)



Do

Figli dell'officina

Rem

o figli della terra,

Sol Lam Mi7

già l'ora s'avvici-na

Lam Re7 Fa Sol7

della più giusta guerra,

Do

la guerra proletaria,

Rem

guerra senza frontiere,

Sol Lam Mi7

innalzeremo al ven-to

Lam Re7 Fa Sol

bandiere rosse e nere,

Do Fa Do

Avanti, siam ribelli,

Fa

fiori vendicator

Do

un mondo di fratelli

Sol7 Do

di pace e di lavor.

Dai monti e dalle valli

giù giù scendiamo in fretta,

con queste man dai calli

noi la farem vendetta;

del popolo gli arditi,

noi siamo i fior più puri,

fiori non appassiti

dal lezzo dei tuguri.

Avanti, siam ribelli...

Noi salutiam la morte,

bella vendicatrice,
noi schiuderem le porte
a un'era più felice;

ai morti ci stringiamo
e senza impallidire
per l'anarchia pugniamo;
o vincere o morire,

Avanti, siam ribelli...

Informazioni

Legato all'epopea degli "Arditi del Popolo", il canto, molto noto, è stato ideato da Giuseppe Raffaelli e scritto da Giuseppe Del Freo su una musica probabilmente cantata in artiglieria.

Questo canto è tra i più diffusi nel movimento dei lavoratori ed ha subito diverse varianti a seconda dell'organizzazione politica che lo ha utilizzato durante la lotta partigiana (ad esempio "libere bandiere" al posto di "bandiere rosse e nere").

Da acratz.oziosi.org (non più online).

Figli di nessuno

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/figli-di-nessuno](https://www.ildeposito.org/canti/figli-di-nessuno)



Do Sol7
Noi siam nati chissà quando chissà dove
DO
allevati dalla pubblica carità
Sol7
senza padre senza madre senza un nome
Fa Sol7 Do
e noi viviam come gli uccelli in libertà.

Do
Figli di nessuno
Sol7
per i boschi noi viviam
Rem Sol7
ci disprezza ognuno
Do
perché laceri noi siam
ma se c'è qualcuno
Fa
che ci sappia ben guidar - e ben guidar
Rem Do
figli di nessuno
Sol7 Do
anche il digiuno saprem lottar.

Noi viviam fra i boschi
e sulle alte cime
e dagli aquilotti
ci facciam comandar
ma il nemico nostro
dai confini scaccerem - e scaccerem
e l'Italia bella
noi la saprem - noi la sapremo liberar.

Figli di nessuno
per i monti noi viviam
ci disprezza ognuno
perché laceri noi siam

ma se c'è qualcuno
che ci sappia ben guidar - e ben guidar
figli di nessuno
anche il digiuno saprem lottare.

Informazioni

I "Figli di nessuno" erano nel genovese le squadre d'azione che avevano l'incarico di contrapporre alla violenza fascista azioni di rappresaglia; nel luglio 1921 confluirono negli Arditi del Popolo.

V'è una lezione del ritornello leggermente diversa:

"Figli di nessuno
per i monti noi andiam
ci disprezza ognuno
perché laceri noi siam
ma se troviam qualcuno
che ci sappia che ci sappia dominar e comandar
figli di nessuno - anche a digiuno saprem sparar"
(Pardo Fornaciari)
Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Fra il '19 fra l'anno 20

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/fra-il-19-fra-lanno-20](https://www.ildeposito.org/canti/fra-il-19-fra-lanno-20)



Re Sim Re Sim
Fra il diciannove fra l'anno venti
Re Sim Re La
Gran cambiamenti gloriosi si dan
Sol La Sol La
Con l'elezioni con le comunali
 Sol La Re
Scaccià i clericali l'agrario e il pipì

Re Sim Re Sim
Via e via
Re Sim Re La
La borghesia l'agrario e il pipì
Sol Re
Via e via
Sol La Re
Fai i conti con Lenin

Affittuari rimasti e mezzadri
È morto l'agrario e sta male il pipì
Fan compassione soltanto a vederli
Quei poveri merli che in gabbia restan
Via e via
La borghesia...

Siam comunisti artisti e valenti
Intelligenti e per lavorar
Per minor ansa c'è qualce pipì
Ma poverino più forza non ha

Basta e basta
Massacratori dell'umanità.
Basta e basta,
Lenin vi pagherà.

Maledizione la guerra e il cannone
La munizione che USA vi dà
O santo giusto verrà quell'ora
Che chi non lavora non deve mangiar

Basta e basta

Massacratori dell'umanità...

Le guardie regie figura più brutta
La carne venduta che uccide ogni dì
Rubare ammazzare pipì e clericali
Le cose bestiali non è santità

Basta e basta

Massacratori dell'umanità...

Dal '19 ormai giunti al '20
dei gran cambiamenti si doveva far:
bandiere rosse son tutti i comuni,
ormai più nessuno strappar li potrà.
Questo gran fascio vigliacco e imprudente
maltratta la gente che colpa non ha:
le guardie regie, gli agrari e i borghesi
son tre corpi intesi per fà massakra.

Via e via...

Informazioni

Parodia politica diffusa nel ferrarese sull'aria della nota canzone dell'epoca Donna, donna. "Pipì" è l'abbreviazione di di Partito Popolare Italiano.

I ne g'ha messo de la Todt

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: veneto

Tags: lavoro/capitale

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-ne-gha-messo-de-la-todt](https://www.ildeposito.org/canti/i-ne-gha-messo-de-la-todt)



Do

I ne g'ha messo de la Todt

Sol7

tuti noi de la "legera"

co' la pala e col picon

Do

de matina fin la sera.

E la sera, za se sa,

Sol7

I i ne da' quel fià de boba,

do patate e tre fasoi:

Do

tuta quella xe la roba.

Informazioni

Nel settembre 1944 vi fu a Trieste, occupata e governata direttamente dai tedeschi, la prima chiamata al servizio del lavoro (Arbeitsdienst) degli uomini delle classi 1923 e 1924. Dopo sei mesi furono chiamati gli uomini delle classi 1916-1922. Successivamente la chiamata fu generale, per tutti gli uomini abili. I chiamati del primo scaglione furono assegnati alla organizzazione Todt, gli altri furono invece portati in Germania. L'Organizzazione Todt (OT) fu una grande impresa di costruzioni che operò, dapprima nella Germania nazista, e poi in tutti i paesi occupati dalla Wehrmacht impiegando il lavoro coatto di più di 1.500.000 uomini e ragazzi. Il principale ruolo dell'impresa era la costruzione di strade, ponti e altre opere di comunicazione, vitali per le armate tedesche e per le linee di approvvigionamento, così come della costruzione di opere difensive. Il canto "I ne g'ha messo de la Todt" è stato registrato a Trieste

Ignoranti senza scuole

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ignoranti-senza-scuole>



Do

Ignoranti senza scuole,

Sol

calpestate dal padron,

Do

noi eravam la plebe della terra

Sol

ma in risaia come in prigion.

Lam

E ci hanno detto ma questa vita

la dovrete sempre far

Rem Sol

Do

e i padroni ci son sempre stati

Sol Mi7 Lam

e i padroni dovranno star.

Ma un bel giorno ci abbiām risposto

voi siete servi del padron

e se lottiamo avremo più giustizia,

più diritto di pane e di lavoro.

Ma i padroni hanno armi

di menzogna e corruzion

hanno i giornali il cinema la radio

che difendono i profitti del padron.

Ma "noi donne" è gran faro

che ci illumina il cammin

e per noi donne è un'arma di progresso

e di giustizia per tutte noi mondin.

Informazioni

Canto del repertorio del Coro delle mondine della cooperativa dei Cappuccini di Vercelli ed eseguito durante il primo folk-festival di Torino (1965).

Il cafone sanguinario

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, satirici

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-cafone-sanguinario](https://www.ildeposito.org/canti/il-cafone-sanguinario)



Do

Fra tutti i traditori e gli assassini

Sol Do

nati quaggiù

Sol Do

nati quaggiù,

un delinquente come Mussolini

Sol Do

giammai vi fu,

Sol Do

giammai vi fu.

 Mi Si7 Mi Si7 Mi

Con la feccia peggior della nazione

Si7 Mi

che organizzò,

Si7 Mi

che organizzò,

 Sol Re Sol Re Sol

il ceffo suo bestiale di cafone

Re Sol

terrorizzò

Re Sol

terrorizzò,

Sol7

"Duce! Duce!" così urlava in cor

Do

la ciurmaglia ch'egli sobillò.

 Mi Lam

Col saccheggiar, con l'incendiar,

 Mi Lam

col trucidar, col torturar

 Fa Do

gli sgherri del cafon

 Sol Do

fecero vittime a milion.

Un uom più maledetto e più esecrato
giammai vi fu,
giammai vi fu
di questo masnadiero scellerato
no, non vi fu,
no, non vi fu!
Il boia, il megalomane e il buffone
egli incarnò,
egli incarnò!
Fin la sinistra fama di Nerone
egli eclissò,
egli eclissò.
"Duce! Duce!" gli gridava in cor
la ciurmaaglia ch'egli organizzò.
Col torturar, con l'incendiar,
col saccheggiar, col trucidar
gli sgherri del cafon
fecero vittime a milion.

Il truce e sanguinario Mussolini
non è un leon,
non è un leon
e quelle sue squadracce d'assassini
neppure lor,
neppure lor!
Ma in venti contro due sono spietati
pieni d'ardor,
pieni d'ardor,
se i due furono prima disarmati
dal pattuglion,
dal pattuglion.
Se protetti (che baldi guerrier)
dai tedeschi ed altri masnadier,
nel saccheggiar, nell'incendiar,
nel trucidar, nel torturar,
gli sgherri del cafon
hanno un coraggio da leon.

Ma un dì di redenzione e di letizia
sta per spuntar,
sta per spuntar,
in cui nessun fascista alla Giustizia
potrà scampar,
potrà scampar.
Il popolo che da trent'anni geme

vendetta avrà,
vendetta avrà,
chè Mussolini e la sua banda insieme
vedrà impiccar,
vedrà impiccar.

Lieti e insieme danzeremo allor
Tutti intorno a quei bei lampion,
dove gli eroi del saccheggiar,
del trucidar, del torturar,
vedrem con voluttà
giù dalla forca penzolar.

Da quei lampioni molto festeggiato
certo sarà,
certo sarà,
quello da cui il brigante più esecrato
penzolerà,
penzolerà.

La folla sotto un lieto girotondo
vi danzerà,
vi danzerà
e un grido solo dal suo cor giocondo
proromperà,
proromperà.

"Truce! truce! Tu non mordi più!

Truce! Truce! Torna a Belzebù!"

Ma nel sentirsi nausear

da quel suo eterno trucidar,

nemmeno Belzebù

giù nell'inferno lo vuol più...

Informazioni

Sull'aria di Funiculì Funiculà (Turco-Denza)

Ines

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, anarchici, repressione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ines](https://www.ildeposito.org/canti/ines)



Lam

Sola está en la casa

Rem Lam

sola está mujer (x2)

Rem Lam

sola está mujer (x2)

Rem Lam Mim Lam

Inés, Inés, Inesita, Inés

Rem Lam Mim Lam

Inés, Inés, que guapita es!

Sólo está pensando

cuándo ha de volver

Inés, Inés, Inesita, Inés

Inés, Inés, que guapita es

Que se lo llevaron

al amanecer

Inés, Inés, Inesita, Inés

Inés, Inés, que guapita es

Entre dos fusiles

sín decir por qué

Inés, Inés, Inesita, Inés

Inés, Inés, que guapita es

Será que luchaba

pa' poder vivir

Inés, Inés, Inesita, Inés

Inés, Inés, que guapita es!

Será que tendría

algo que decir

Inés, Inés, Inesita, Inés

Inés, Inés, que guapita es

Triste está la barca

triste está la red

Inés, Inés, Inesita, Inés

Inés, Inés, que guapita es

Triste está la mina

el carro y el buey

Inés, Inés, Inesita, Inés

Inés, Inés, que guapita es

Informazioni

Versione della Federazione Anarchica Iberica di una filastrocca infantile

spagnola (asturiana), “Tres hojitas madre”.

Ci è stata comunicata alla Festa della Lega di Cultura di Piacenza dai cori provenienti dalla Francia

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/invano-johnson-si-opporra>

e dall'iniquo suo torpor
la risvegliò Lenin, la risvegliò Lenin

Contro il riscatto del lavorator
sorse il fascismo boia e traditor
e un Presidente d'oltremar
ora il gendarme vuole far
per arrestar Lenin, per arrestar Lenin

Come il fascismo le corna si spezzò
si spezzeran quelle dei re dell'or.
Dollari e bomba nuclear
non perverranno ad arrestar
la marcia di Lenin, la marcia di Lenin

Sol la dottrina del nostro gran Lenin
può trasformar dei popoli il destin.
Invano Johnson si opporrà
perché dovunque trionferà
la legge di Lenin, la legge di Lenin

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-comune-di-parigi>

vogliamo alfine redimere

Fa Do7

tutta l'umanità.

Vogliamo che sulla terra

Do7 Fa

sia pace e lavoro,

Do

vogliamo che sulla terra

Sol7 Do

non regni più il dolor,

non regni più il dolor.

Non siam più la Comune di Parigi...

Do

Doman nelle officine

Rem Sol7

non si faran cannoni

ma si faranno macchine

Rem Sol7

solo per lavorar:

Do

per lavorare il ferro

Fa

la pietra con la terra.

Do

Questa sarà la guerra,

Sol7 Do

la guerra che vogliam

Sol7 Do

la guerra che vogliam!

Non siam più la Comune di Parigi...

La guardia rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-guardia-rossa](https://www.ildeposito.org/canti/la-guardia-rossa)



Re Sol La7 Re
Quel che si avanza è uno strano soldato
 Mi7 La7
viene da Oriente e non monta destrier
Re Sol
la man callosa ed il viso abbronzato
Sol Re La7 Re
è il più glorioso fra tutti i guerrier.

 La7 Sol
Non ha pennacchi e galloni dorati
 Mi7 La7
ma sul berretto scolpiti e nel cor
 Re Mi7 La7
mostra un martello e una falce incrociati
 Mi7 La7
gli emblemi del lavor

viva il lavor.

Re Sol Re
È la guardia rossa
Sol La7 Re
che marcia alla riscossa
 Si7
e scuote dalla fossa
Mi-m La7 Re
la schiava umanità.

Giacque vilmente la plebe in catene
sotto il tallone dei ricco padron
dopo millenni di strazi e di pene
l'asino alfine si cangia in leon.

Sbrana furente il succhion coronato
spoglia il nababbo dell'or che rubò
danna per fame al lavoro forzato

chi mai non lavorò
non lavorò.

È la guardia rossa...

Accorre sotto la rossa bandiera
tutta la folla dei lavorator
rimbomba il passo dell'immensa schiera
sopra la tomba di un mondo che muor.

Tentano invano risorgere i morti
tanto a che vale lottar col destin
marciano al sole più ardenti e più forti
le armate di Lenin
viva Lenin.

È la guardia rossa...

Quando alla notte la plebe riposa
nella campagna e nell'ampia città
più non la turba la tema paurosa
del suo vampiro che la svenerà.

Ché sempre veglia devota e tremenda
la guardia rossa alla sua libertà
la tirannia cancrenosa ed orrenda
più non trionferà
trionferà.

Ché la guardia rossa
già l'inchiodò alla fossa
nell'epica riscossa
dell'umanità.

La leggenda della Neva

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leggenda-della-neva>



La Mi
La Neva contemplava
La Re
della folla umile e oscura
La Si Mi
il pianto silenzioso e la tortura.
La Mi
La plebe sanguinava
La Re
come Cristo sulla Croce
La Mi Re
svenata dalla monarchia feroce
Mi
che non paga di forche e di Siberia
volle ancor della guerra la miseria...
La Mi
Ma sorse alfin un Uomo di coraggio
Sim Mi La
che infranse le catene del servaggio
Mi
e sterminò le piovre fino in fondo.
La
Quell'uomo fu Lenin
Mi La
liberator del mondo.

La Neva trasportava
verso il Mar, da Pietrogrado,
il motto di Lenin "Chi è ricco è ladro"
ed il motto volando
per i mari e i continenti
destò dal sonno gi schiavi dormenti.
E valicò gli Urali, il Kremmino
e giunse sino a Monaco e Berlino...
Qui sventolando la Bandiera Rossa
"Spartaco" diè il segnal della riscossa.

E cadde. Ma alla notte, sulla Sprea
- qual immenso falò -
la salma risplendea.

La Neva commossa
alla Sprea vaticinava
che non invano "Spartaco" spirava.
La pura salma rossa
ingiganti la tormenta
e... "di denti di draghi fu sementa".
Oh quanto ne fu di fertile il terreno
e non soltanto sulla Sprea e sul Reno!
Ben disse il duce degli Spartachiani:
"Malgrado tutto, sarà mio il domani".
E l'eco ripeté a tutta la Terra:
"Fra oppressi ed oppressor
non pace mai, ma guerra!".

La Neva altri prodigi
non invano prometteva.
L'incendio all'universo si estendeva.
Minaccia il Po, il Tamigi
il Danubio ed altre sponde.
Arrosserà del Tebro le acque bionde.
Spartaco ruggirà dalla sua fossa:
... "Eserciti di schiavi, alla riscossa!".
O sozza tirannia, da troppo langue
la folla prona, cui succhiasti il sangue.
O casta scellerata e maledetta,
è giunto anche per noi
il dì della vendetta!

Là, sulla sacra Neva
sta Lenin che ansioso osserva
se la plebe latina è ancora serva.
Compagni, su mostriamo
ai fratelli bolscevichi
che noi non siamo più gli schiavi antichi!
E le campane pur suonino a festa
per salutar la plebe che s'è desta!
Noi dei tiranni il cuore ed il cervello
frantumeremo a colpi di martello.
Si appressa il giorno del fraterno amore.
Mouor con la tirannia
il regno del terrore!

Informazioni

Sull'aria de "La leggenda del Piave". Canto che esprime le "febrili speranze che nutriva nel 1919 il proletariato italiano. Tali speranze (che a molti apparivano certezza) non si realizzarono: si scatenò invece la più bestiale e crudele reazione della storia" (da "Canti Comunisti, di Spartacus Picens").

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leggera>

Informazioni

Testo diffuso nella zona dell'Appennino Emiliano, su un tema presente in tutto il nord Europa, e noto in tutta l'Italia settentrionale e centrale, in diverse versioni. A proposito di questo modello di canzone, a pg 185 di Jona E., Liberovici S., Castelli F., Lovatto A., *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi*, Donzelli Editori, Roma, 2008, si può leggere: "questo canto pertanto può considerarsi come uno dei primi canti del proletariato moderno non ancora costituito in gruppi organizzati: siamo cioè alla preistoria della classe operaia."

Per il significato del termine "leggera", vedi la nota a *La lingera di galleria*.

La nostra società l'è la filanda

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo

Tags: lavoro/capitale, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-nostra-societa-le-la-filanda>



La
La nostra società l'è la filanda
Mi
quaranta lazarón che me comanda
i gh'eva l'assistenta forastiera
La
la manderemo in galera
La
Gh'el diseremo, gh'el diseremo
Mi
al direttór
che la 'sistenta la va di basso
La
a fare l'amór
La
La va di basso la va di basso
Mi
in punta di piè
ma per vedere ma per vedere
La
se 'l direttor el gh'è
La
La 'n voeur i sigari
la 'n voeur i soldi
Mi
la 'n voeur i sigari e de fa 'l caffè
La 'n voeur i sigari
la 'n voeur i soldi
La
la 'n voeur i sigari e de fa 'l caffè
La
La 'n voeur i sigari

la 'n voeur i soldi

Mi

la 'n voeur i sigari e de fa 'l caffè

Mi

La

Biondina carina non sei più per me.

Informazioni

Raccolta a Cologno sul Serio da Sandra Mantovani.

Lamento del carbonaro

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: toscano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamento-del-carbonaro>



Mim

Vita tremenda e vita disperata

Si7

chi un l'ha provato un lo po' immaginare

Mim

credo all'inferno un'anima dannata

Si7 Mim

che così tanto possi tribolare

quant'è lo spasimo e i' dolore

Si7

Mim

quella del carbonaro il tagliatore.

Parti da casa ha poco lieto il core

si riunisce assoma a diversi compagni

lascia la moglie immersa in un dolore

e i figli scarzi e 'gnudi come ragni

dicendogli: se giova el mio sudore

ho la speranza farli bon guadagni

soccorso vi darò come vedrete

vi comprerò le scarpe e mangerete

Le speranzi son boni capirete

perché il padron ci fa bon promessa

si va in Corsica in Sardegna fino a Riete

si va a seconda le combinazione

credessimo trovare maggior fortuna

s'anderebbe nel mondo della luna.

In secca in una foresta alta e dura

gli par d'aver trovato un gran tesoro

l'è lì che tutt'insieme ci si adduna

possibilmente ne' ccentro di llavoro

e lì chi di una parte alcuna

forman la cella per il suo demoro

la fabbrica con legna terra zolle e sassi

pare proprio i' rricovero de' tassi.

Otto mesi bisogna coricarsi

nutrendosi di un cibo più meschino

pure'n di cacio un se doventa grassi
per risparmiar se ne mangia pochino
otto mesi si dorme sotto le oscure zolle
col capo in terra come le cipolle.

Vi posso dire sopra quel terreno
ci siamo tanti assoma a lavorare
ci volesse due lire e non di meno
una e ottanta ce lo fan bastare.
Ci danno la farina a caro prezzo
cinquanta lire la fanno i' quintale
puzza di riscaldato e sa di lezzo
sarebbe roba da darsi al maiale.

Bisogna tace e non c'è via di mezzo
tanto se si reclama è sempre uguale
se da qualcuno siamo ascoltati
si passa da 'gnoranti e da sfacciati.

'Un se lo rammentan più quegli esaltati
che si mangiava il pane a pari eguale
ora che a mangià 'l pan si son trovati
son quelli che si fanno tanto male
tra il capo macchia ministri fattori e dispensieri
son quelli che ci mettono i pensieri.

Ora ch'a' conti ci siamo arrivati
là giò 'l ministro li ha già sistemati.
Ci consegnano biglietti sigillati
par che d'apriirgli a lor molto gli prema
quando che gli hanno letti esaminati
quello che gli par troppo ce lo scema
tutt'a utile suo la somma tira
lo chiude 'l conto e 'l povero sospira.

Quello che gli rispondo a piena ira
Mi scusi signor padrone ma qui ha sbagliato
più s'arrabbia più s'infama più s'adira
dicendo: È troppo quello che ti ho dato
se stavi più accorto e lavoravi
di certo che di più tu guadagnavi

Pensate un po': essere stati otto mesi schiavi
pensate un po' come taglian la giubba
in centonovantanove tutti ladri
fanno a gara tra loro a chi più rubba

Ritorno a casa stracanato e scotto
senza quattrini e con la febbre addosso.

Informazioni

Reg. di Caterina Bueno, Tirli, Grosseto, 1965, inf. Domenico Bartoletti.

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lenin-e-stalin>

Sopra ogni gran civiltà

L'umanità socialista

Or si accingeva a sbranar

Ma un uomo tutto d'acciaio

Ad aspettarlo era là

Stalin di Stalingrado la leggenda vola

Stalin fermava il mostro la tua forza sola

Gloria sia a te in eterno

Senza la tua grande vittoria

Ritorna indietro la storia

Di due millenni o anche più

Stalin il degno erede

del gran Lenin sei tu

Due vostri pari

sopra la terra non verranno mai più

Solm Re La7 Re

Stalin mai più

Mano alla bomba

(1970)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mano-alla-bomba](https://www.ildeposito.org/canti/mano-alla-bomba)



Re

Su mano alla bomba che scoppi mitraglia

La7

Re

Disponi i petardi e impugna le Star

Si propaga l'idea rivoluzionaria

La7

Re

La gran libertaria che i ceppi spezzò

Presto anarchici accorriamo

La7

Re

A pugar per la vittoria od il morire

Con petrolio e dinamite

La7

Ogni classe ed il governo

Re

La7

Re

a disfar e debellar

à ora che spenta sia la dittatura

Vergogna e tortura del mondo civil

Non più militari ne classi borghese

Su fuoco alle chiese e abbasso il poter

Presto anarchici...

Informazioni

E' la traduzione in italiano di una canzone spagnola del '36, Arroja la bomba.

Pubblicata su "Guerra di Classe", giornale della CNT-FAI (Seccion Italiana), Barcelona, a.II,n.14, 1 maggio 1937, p. 6, col titolo Mano alla bomba! e l'indicazione: "Adattamento di VIR. Motivo dell'inno anarchico Arroja la bomba". VIR è lo pseudonimo di Virgilio Gozzoli, anarchico di Pistoia.

Arroja la bomba nasce durante la dittatura fascista di Primo de Rivera (1923-1930) e venne cantata nelle prigioni dagli anarchici incarcerati. La "Star" è un grosso revolver, molto utilizzato all'epoca.

Da acratz.oziosi.org (non più online).

Ningú no compren ningú

di Xesco Boix

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: catalano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ningu-no-compren-ningu>



Lam Mi7 Lam

Ningú no compren ningú

Mi7

peró nosaltres som nosaltres

Lam

i sabem alló que és bó:

Rem

Sentir el sol damunt la cara,

Lam

i estimar-se de debó,

Mi7

i trobar-se viu encara,

Lam Mi7 Lam

i cantar sense cap dò.

Informazioni

Registrat0 per la prima volta nel 1971 dal Gruppo catalano La trinca, in un 45 giri per l'etichetta spagnola Edigsa. (El Gallo Rojo, lapalabramasnuestra@gmail.com)

Povero Matteotti

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/povero-matteotti>



Do

Povero Matteotti,

Sol7

te l'hanno fatta brutta

i vili assassini

Do

la vita t'han distrutta!

Lasciasti qui la moglie

abbandonata

veniva quasi pazza

dalla notizia data.

Vigliacchi son l'uccisero

così dobbiamo fare

uniti proletari

dobbiamo vendicare.

Corso Regina Coeli

c'è una salita

dove Matteotti

lasciò la vita

E mentre lui moriva,

così diceva

ucciderete me

ma non l'idea

Vigliacchi son d'ucciderlo

così dobbiamo fare

uniti proletari

dobbiamo vendicare.

Quando sarà il processo

all'aula noi andremo

se un giudice non vale

protesteremo.

Vigliacchi son d'ucciderlo

così dobbiamo fare
uniti proletari
dobbiamo vendicare.

Informazioni

Raccolta nel 1960 da Jona e Liberovici a Vercelli, dl Coro delle mondine di Trino Vercellese, si tratta di una delle svariate versioni entrate a far parte del repertorio dei canti delle mondine.

Povre filandere

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo

Tags: lavoro/capitale, filanda

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/povre-filandere](https://www.ildeposito.org/canti/povre-filandere)



Do

Povre filandere

Sol7

non gh'avri mai ben

dormeri 'n de paja

Do

creperi nel fen

dormeri 'n de paja

creperi nel fen

povre filandere

non gh'avri mai ben

Al suna la campanela

gh'è né ciar né scür

povre filandere

pichi 'l co nel mür

al suna la campanela

gh'è né ciar né scür

povre filandere

pichi 'l co nel mür

Informazioni

Dal repertorio della filanda, raccolta da Bosio, Boccardo e Vailati, a Cologno sul Serio, 1966.

Quattro signori

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quattro-signori](https://www.ildeposito.org/canti/quattro-signori)



Re7 Sol
Quattro signori a Parigi vanno
Lam Re7 Sol
a commerciare e a dividere il bottino;
Re7 Sol
la guerra han fatto, altro più non sanno,
Mim La7 Re7
e la vittoria vuol la pace-inganno.

Sol
Il tribunale han confezionato
Re7
di giudicare la pace imputata
Sol
e la giustizia han dimenticato:
Re7 Sol
han troppa fame, han voglia di rubar,

Finito giugno, pace non è fatta
in sette mesi e più di discussione;
fan fallimento, tutto il mondo scatta,
gambe per aria par che debba andar,

Evviva dunque la rivoluzione,
la "borghesia più non regnerà ,
il bolscevismo sta per trionfare:
o dunque, o popolo, unito sta!

La dittatura del proletariato,
dopo la Russia, avremo in tutto il mondo;
viva il Soviet, Lenin glorificato
in un gran simbolo di civiltà !

Evviva dunque la rivoluzione...

Informazioni

Sull'aria della canzonetta del 1919 "Bambola". Descrive il giudizio popolare sulla conferenza di pace di Parigi che si protrasse dal gennaio 1919 al giugno del 1920.

Sciur padrun da li béli braghi bianchi

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: emiliano-romagnolo

Tags: lavoro/capitale, risaia/mondine

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sciur-padrin-da-li-beli-braghi-bianchi](https://www.ildeposito.org/canti/sciur-padrin-da-li-beli-braghi-bianchi)



La

Sciur padrun da li béli braghi bianchi

Mi7

La

fora li palanchi fora li palanchi

sciur padrun da li béli braghi bianchi

Mi7

La

fora li palanchi ch'anduma a cà

La

A scüsa sciur padrun

Mi7

sa l'èm fat tribülèr

i era li prèmi volti

La

i era li prèmi volti

a scüsa sciur padrun

sa l'èm fat tribülèr

i era li prèmi volti

ca 'n saiévum cuma fèr

Sciur padrun da li béli braghi bianchi

fora li palanchi fora li palanchi

sciur padrun da li béli braghi bianchi

fora li palanchi ch'anduma a cà

Prèma al rancaun

e po' dopu a 'l sciancàun

e adés ca l'èm tot via

e adés ca l'èm tot via

prèma al rancaun

e po' dopu a 'l sciancàun

e adés ca l'èm tot via

al salutém e po' andèm via

Sciur padrun da li béli braghi bianchi

fora li palanchi fora li palanchi

sciur padrun da li béli braghi bianchi

fora li palanchi ch'anduma a cà

Al nostar sciur padrun
l'è bon come 'l bon pan
da stér insèma a l'èrsèn
da stér insèma a l'èrsèn
al noster sciur padrun
l'è bon com'è 'l bon pan
da stér insèma a l'èrsèn
al dis - Fé andèr cal man -

Sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi fora li palanchi
sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi ch'anduma a cà

E non va più a mesi
e nemmeno a settimane
la va a pochi giorni
la va a pochi giorni
e non va più a mesi
e nemmeno a settimane
la va a pochi giorni
e poi dopo andiamo a cà

Sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi fora li palanchi
sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi ch'anduma a cà

Incö l'è l'ultim giürèn
e adman l'è la partenza
farem la riverenza
farem la riverenza
incö l'è l'ultim giürèn
e adman l'è la partenza
farem la riverenza
al noster sciur padrun

Sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi fora li palanchi
sciur padrun da li béli braghi bianchi
li palanchi ch'anduma a cà

E quando al treno a scëffla
i mundèin a la stassion
con la cassiétta in spala

con la cassiétta in spala
e quando al treno a scëffla
i mundèin a la stassion
con la cassiétta in spala
su e giù per i vagon

Sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi fora li palanchi
sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi ch'anduma a cà

Quando saremo a casa
dai nostri fidanzati
ci daremo tanti baci
ci daremo tanti baci
quando saremo a casa
dai nostri fidanzati
ci daremo tanti baci
tanti baci in quantità

Sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi fora li palanchi
sciur padrun da li béli braghi bianchi
fora li palanchi ch'anduma a cà

Informazioni

Raccolta da G. Bosio e R. Leydi a Gualtieri (RE) questa canzone di risaia fa parte del repertorio di Giovanna Daffini. (G. Vettori)

Se arriverà Lenin

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-arrivera-lenin](https://www.ildeposito.org/canti/se-arrivera-lenin)



Re

Se arriverà Lenin

La7

faremo una gran festa:

andremo dai signori,

Re

gli taglierem la testa

Re

A oili oili oilà

La7

e la lega la crescerà

E noialtri socialisti,

Re

e noialtri socialisti

A oili oili olià

e la lega la crescerà

E noialtri socialisti

vogliamo la libertà

Le guardie regie in pentola

le fanno il brodo giallo,

carabinieri in umido

e arrosto il maresciallo.

Oilà oilà e la lega la crescerà ...

State attente vedovelle,

che g'han firmà la pace,

ghe vegnarà a ca' i zuven,

ve basarà 'e calate.

Oilà oilà e la lega la crescerà ...

E se verrà Lenin

faremo una gran festa:

andremo dai signori,

gli taglierem la testa.

Oilà oilà e la lega la crescerà ...

Informazioni

Tre strofette di origine diversa, riconducibili all'epoca 1919-21. La prima raccolta da C.Bermani a Novara nel 1963, la seconda da M.L. Straniero a Firenze nel 1962, e da B. Andreoli a Modena nel 1970, la terza da G. Bosio a Cologno al Serio nel 1969.

Sull'aria de La lega

Senti le rane che cantano

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/senti-le-rane-che-cantano>



LA

Senti le rane che cantano

MI

che gusto che piacere

lasciare la risaia

LA

tornare al mio paese

MI

lasciare la risaia

LA

tornare al mio paese

Informazioni

Uno dei più conosciuti e antichi canti di monda, sul ritorno dalla risaia.

Sento il fischio del vapore

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sento-il-fischio-del-vapore](https://www.ildeposito.org/canti/sento-il-fischio-del-vapore)

Do

Sento il fischio del vapore,

Sol7 Do

l'è il mio amore che 'l va via,

Sento il fischio del vapore,

l'è il mio amore che 'l va via,

Do

e l'è partito per l'Albania,

Sol7 Do

chissà quando ritornerà!

e l'è partito per l'Albania,

chissà quando ritornerà!

Ritornerà sta primavera

con la spada insanguinata;

Ritornerà sta primavera

con la spada insanguinata;

e se mi trova già maritata,

oh che pena, oh che dolor!

Oh che pena, oh che dolore,

che brutta bestia è mai l'amore!

Oh che pena, oh che dolore,

che brutta bestia è mai l'amore!

Starò piuttosto senza mangiare,

ma l'amore lo voglio far.

Lo voglio far mattina e sera

finchè vien la primavera;

Lo voglio far mattina e sera

finchè vien la primavera;

la primavera è ritornata,

ma il amore m'ha abbandonà.

Mi hanno rinchiuso in un convento

e mi han tagliato i miei capelli;

Mi hanno rinchiuso in un convento

e mi han tagliato i miei capelli;

ed eran biondi e ricci e belli,
m'han tagliato le mie beltà

Informazioni

Probabilmente ispirato dalla spedizione italiana in Albania del 1914 ed inserito nel clima antimilitarista della Settimana Rossa, questo canto ci viene tramandato da Giovanna Daffini, mondina e cantastorie.

Sono andato a Ventimiglia

(1970)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sono-andato-ventimiglia>



Fa
Sono andato a Ventimiglia
Do
a pagare il celibato
Fa
cento lire m'han rubato
Do
Cento lire m'ha rubato
Fa
Sono andato a Ventimiglia
Do
a pagare il celibato
Fa
cento lire m'han rubato
Do Fa
E la bella non mi vuole
Do
e la brutta non mi piace
Fa
pagherò trecento tasse.
Do
Pagherò trecento tasse
Fa
se la bella non mi vuole
Do
e la brutta non mi piace
Fa
pagherò trecento tasse
Do Fa Do Fa
e non mi sposerò mai più. Mai più

Informazioni

È questo un canto trasmesso dai cantastorie che durante il periodo della monda rallegravano le serate delle mondine con canti e balli.

Sventola bandiera rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sventola-bandiera-rossa>



Re

T'amo, con tutto il cuore

La7

o mia bellissima rossa bandiera

tu sei il vero amore

del derelitto che sospira e spera

quando morirò, ti bacerò

come si bacia l'amante sincera

Si

Io ti vedrò lassù

Mim

Si7

Mim

sulle rovine di un mondo che fu

Sol

Re

Bandiera rossa sventolare ognor'

La7 Re

sul tuo gran popolo in rivolta

E' vano ogni tormento

per ogni comunista assassinato

sorgono nuovi a cento

ribelli dal terreno insanguinato

e l'oppressor, preda al terror

la nostra forza l'ha ormai schiacciato

Io ti vedrò...

La vile guardia bianca

che i comunisti mette alla tortura

orsù, compagni avanti

della sbirraglia non abbiam paura.

La libertà, trionferà

la nostra meta è ormai sicura

Io ti vedrò...

La

Re

Bandiera rossa sventolerai lassù!

Viva Lenin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/viva-lenin](https://www.ildeposito.org/canti/viva-lenin)



La Fa#m Sim
Fuggite o schiavi la malinconia
Re Mi La
Perché incomincia la felicità
Do#7 Fa#m
Sullo sfacelo della borghesia
Si7 Mi7
Nasce l'aurora della libertà

La Sim Mi La
Si la bandiera di Lenin s'innalzerà
Sim Mi
E nella terra e nel cielo
Sim Mi La
La legge di Lenin trionferà

L'imboscato guerrier nazionalista
Innaffia i suoi tartufi col Bordeaux
Il povero soldato trincerista
Son tanti mesi che non si sfamò

Si grida il soldato si Lenin verrà
E i vili pescicani
Colpisce con la spada del destin

La pallida figliola della via
Sui marciapiedi il corpo trascinò
La vile e lussuriosa borghesia
Per un tozzo di pane la comprò

Si geme l'afflitta si verrà Lenin
Che mi darà il mio pane
E punirà l'infamia del destin

Nei pressi della lurida galera
Il figlio dell'ergastolano va
E al soffio della rossa primavera
Implora che gli renda il suo papà

Si grida il bambino si viva Lenin
Perché Lenin soltanto
Ritorna l'innocente al suo piccin

Venite libertari e socialisti
Le turbe degli oppressi a liberar
Il santo gonfalone dei comunisti
Sventoli vittorioso in ogni mar

Si grida la folla si Lenin verrà
Viva Lenin ch'è amore
Ch'è faro do giustizia e libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà
Nella terra e nel cielo
La legge di Lenin trionferà

Indice per autore

Johann Esser: 10, 14

Raffaele Mario Offidani: 12, 35, 44, 46, 56, 73, 74

Rudi Goguel: 10, 14

Valeriano Orobón Fernández: 3

Wolfgang Langhoff: 10, 14

Xesco Boix: 59